



Commissione  
europea



# Semplificare

## la politica di coesione per gli anni 2014-2020

### Indice

<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>Che cosa è la semplificazione?</b>	<b>3</b>
<b>Come è possibile semplificare?</b>	<b>4</b>
<b>Quali sono le proposte della Commissione?</b>	<b>5</b>
1 • Armonizzazione delle norme con altri fondi del quadro strategico comune (QSC)	5
2 • Maggiore flessibilità nella predisposizione di programmi e sistemi	6
3 • Aumento della proporzionalità	7
4 • Certezza giuridica attraverso norme più chiare	8
5 • Consegne più efficaci e attività di reporting semplificata	9
6 • La riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari	10
7 • Un passo in direzione della gestione basata sui risultati: il piano di azione congiunto	11
8 • Coesione elettronica	12
9 • Semplificazione della cooperazione europea territoriale	13
10 • Semplificazione del Fondo sociale europeo	14
<b>La semplificazione è una responsabilità comune</b>	<b>15</b>
<b>Come sapremo se abbiamo avuto successo?</b>	<b>16</b>
<b>Cosa posso fare?</b>	<b>17</b>
<b>I consigli della Commissione sulle modalità di semplificazione</b>	<b>18</b>

[↑ Torna all'inizio](#)

*Nell'ottobre 2011, la Commissione europea ha presentato le proprie proposte per la politica di coesione 2014-2020. Tali proposte sono attualmente oggetto di discussione con il Consiglio dell'Unione europea e con il Parlamento europeo. L'intento è trovare un accordo in tempi utili, tale da facilitare un avvio regolare dei nuovi programmi. Lo scorso 8 febbraio, la Commissione ha adottato una comunicazione contenente l'elenco dei principali elementi di semplificazione per settore di intervento e intende monitorare i progressi relativi alla consegna degli atti conclusivi. La Commissione desidera evidenziare alle parti in causa gli aspetti fondamentali della semplificazione inclusi nelle proposte normative. Alcune di esse consolidano le modifiche precedentemente introdotte per il periodo 2007-2013, mentre altre sono nuove. L'attuazione della politica prevede il coinvolgimento di numerose autorità, organizzazioni, imprese in tutta l'Unione europea, pertanto è necessaria una piena consapevolezza generale delle nuove opportunità per essere certi che tutti potranno trarre vantaggio dalla riduzione della burocrazia.*

*La descrizione approfondita di natura tecnica di tutte le proposte di semplificazione incluse nei regolamenti che saranno discusse in dettaglio durante le negoziazioni è stata fornita alle autorità degli Stati membri dell'UE. In vista della preparazione del prossimo periodo, questa brochure intende spiegare ai beneficiari e alle autorità di gestione le principali proposte di miglioramento concreto in termini di semplificazione.*

## Che cosa è la semplificazione?

La semplificazione è una delle richieste più popolari rivolte alla nuova politica di coesione. La Commissione intende impegnarsi per soddisfare le aspettative di tutte le parti coinvolte. a causa delle differenze tra gli apparati amministrativi nazionali e tra le rispettive modalità di funzionamento è tuttavia chiaro che quella che viene percepita come semplificazione da alcuni Stati membri potrebbe essere considerata da altri come appesantimento burocratico. Occorre pertanto trovare un terreno comune su cui operare con flessibilità per semplificare la gestione della politica di coesione.

La Commissione ritiene che la semplificazione sia vantaggiosa per diversi motivi. Essa è necessaria per assicurare l'**agevole attuazione** della politica nel continuo rispetto degli interessi dei beneficiari. Inoltre potrà avere un **impatto positivo sui suoi risultati** consentendo la distribuzione efficace degli sforzi amministrativi richiesti a livello nazionale, regionale e dell'UE, la riduzione dei tempi e dei costi per il raggiungimento degli obiettivi e quindi una maggiore attenzione ai risultati. Attraverso l'utilizzo di norme più semplici e comprensibili per gli attori coinvolti, e quindi rinforzando la **certezza giuridica**, la semplificazione potrà aiutare inoltre a **ridurre gli errori e aumentare le garanzie** fornite dai sistemi nazionali di attuazione.

La semplificazione, come verrà delineato nel prosieguo, potrà essere attuata in forme molteplici, alcune esplicite e dirette, altre opzionali o da recepire dalle normative nazionali. La Commissione propone di semplificare attraverso attività differenti, quali l'armonizzazione delle norme per l'utilizzo dei diversi fondi, l'aumento della flessibilità e della proporzionalità, la chiarificazione normativa atta ad aumentare la certezza giuridica e la digitalizzazione di documenti e procedure.

## Come è possibile semplificare?

La semplificazione non potrà avere l'impatto auspicato se la sua attuazione sarà basata esclusivamente sulle proposte della Commissione. Gli Stati membri e tutte le autorità coinvolte svolgeranno un ruolo chiave nell'assicurare l'attuazione dei processi di semplificazione a favore dei beneficiari. Gli Stati membri saranno motivati a utilizzare al meglio le opzioni e la flessibilità offerta nel nuovo quadro e a fare le scelte più appropriate nel rispetto delle proprie particolarità. La Commissione offrirà il proprio supporto agli Stati membri e alle regioni che si impegneranno ad adottare le buone pratiche ed evitare, quando inutile, di legiferare a livello nazionale o regionale. L'estensione del processo di semplificazione potrà inoltre dipendere dall'organizzazione amministrativa nazionale e regionale, e pertanto essere maggiore in alcuni Stati membri rispetto ad altri.

L'intento principale delle proposte della Commissione è quello di diminuire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Alcuni elementi di semplificazione ridurranno gli sforzi amministrativi a tutti i livelli, altri saranno indirizzati specificatamente alle amministrazioni nazionali e regionali. Gli investimenti delle amministrazioni pubbliche in nuovi sistemi informatizzati, procedure e formazione sarà in alcuni casi necessario per assicurare il successo del processo di semplificazione a favore dei beneficiari.

L'esperienza insegna peraltro che talvolta vengono commessi errori poiché le autorità di gestione o i beneficiari applicano nel nuovo periodo di programmazione norme valide nei precedenti periodi di programmazione nel frattempo modificate. Per questo motivo i portatori di interesse hanno posto delle riserve alla radicale revisione di tali norme. Occorrerà tenere in considerazione tali opinioni e valutare tutti i provvedimenti che sarà possibile adottare per semplificare il passaggio da un periodo all'altro. Le proposte della Commissione hanno considerato tali circostanze prevedendo solamente i cambiamenti che potranno determinare effettive semplificazioni.

## Quali sono le proposte della Commissione?

### 1 • Armonizzazione delle norme con altri fondi del quadro strategico comune (QSC)<sup>(1)</sup>

Il regolamento detta norme comuni per la politica di coesione, la politica di sviluppo rurale e la politica marittima e della pesca in relazione a pianificazione strategica, ammissibilità e stabilità. Sarà inoltre ridotto il numero dei documenti strategici poiché saranno necessari solamente un documento UE e un documento strategico nazionale relativi ai cinque fondi del QSC.

#### Esempio • Armonizzazione delle norme di ammissibilità e stabilità

Nell'ambito della politica di coesione del periodo 2007-2013 si evidenziano situazioni nelle quali, a progetti simili, vengono applicate differenti norme di ammissibilità ai fondi del QSC. Ciò significa che i beneficiari che richiedono e ricevono finanziamenti da fonti differenti devono conoscere più normative, il che richiede tempo e fatica. L'esistenza di numerose norme differenti favorisce inoltre la commissione di errori che comportano danni economici a scapito dei beneficiari. Nella proposta per il periodo 2014-2020 sono fissate norme comuni di ammissibilità ai fondi del QSC che ridurranno questa complessità. Tali norme emanate a livello UE dovrebbero essere integrate da norme nazionali che aderiscono ai medesimi principi.

**1**

*Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo di coesione (FC) Fondo sociale europeo (FSE), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).*

## 2 • Maggiore flessibilità nella predisposizione di programmi e sistemi

Per consentire flessibilità nella predisposizione dei progetti nazionali e regionali l'esecuzione dei fondi del QSC dovrà avere luogo al livello territoriale appropriato conformemente al quadro amministrativo degli Stati membri. Per garantire maggiore flessibilità sono state introdotte nuove opzioni: gli Stati membri e le regioni potranno pianificare l'utilizzo del FESR, del FSE e del FC in programmi operativi comuni o separati, modificare fino al 2% la ripartizione dei finanziamenti tra categorie di regioni, utilizzare per un progetto più strumenti di finanziamento UE, finanziare con un fondo attività orizzontali di assistenza tecnica e fondere le funzioni delle autorità di gestione e di certificazione. Potranno inoltre costituire commissioni di monitoraggio comune e organizzare incontri annuali per il riesame dei programmi finanziati dai fondi del QSC. Inoltre, la possibilità di acquistare attrezzature con finanziamenti provenienti dal FSE faciliterà la pianificazione integrata a livello progettuale.

### Esempio • Programmazione flessibile dei fondi

Le norme per il periodo 2007-2013 prevedono programmi separati per il FSE e il FESR; ciò, in alcune regioni, può complicare la coerente pianificazione degli investimenti, pur se, in altre regioni, tale pianificazione è semplificata. Nel periodo 2014-2020 gli Stati membri avranno la possibilità di predisporre e realizzare propri programmi, concordemente alle prassi nazionali, e attingere i finanziamenti da un solo fondo o da più fondi combinando quelli provenienti dal FESR, dal FSE e dal FC. La costituzione di commissioni di monitoraggio comune e di sistemi di monitoraggio comune e di reporting potrà produrre risparmi per le autorità nazionali. La pianificazione comune faciliterà un approccio integrato all'attuazione della politica di coesione. La programmazione integrata sarà inoltre facilitata dalla possibilità di utilizzare diversi strumenti, quali gli investimenti territoriali integrati e lo sviluppo locale promosso dalla comunità, oppure dall'opportunità di finanziare un progetto con fondi differenti.

### 3 • Aumento della proporzionalità

Il livello di supporto ripartito di tutti i progetti per l'esecuzione e l'uso dei fondi del QSC relativi a reporting, valutazione, gestione e controllo dovrà essere, dal punto di vista finanziario e amministrativo, equilibrato. La Commissione e gli Stati membri potranno concordare di non organizzare l'incontro annuale di riesame. Il lancio dei programmi richiede tempo, e pertanto la prima relazione di attuazione e i documenti iniziali sulla liquidazione dei conti verranno inviati solamente nel 2016.

L'applicazione, da parte delle autorità di gestione, di metodologie di campionamento per i controlli basate sul rischio consentirà un utilizzo più efficace delle risorse. Anche gli audit della Commissione si concentreranno sui settori a maggior rischio. Se le autorità di audit opereranno in modo soddisfacente la Commissione, laddove i sistemi nazionali di attuazione lavoreranno in modo adeguato, limiterà i propri audit. La proposta consentirà pertanto la riduzione della numerosità degli audit sui progetti; sui progetti aventi un valore inferiore a 100 000 euro, ad esempio, potrà essere effettuato un unico audit prima della chiusura, sugli altri una volta all'anno.

#### **Esempio • Nei confronti delle operazioni di importo inferiore a 100 000 euro potrà essere effettuato un unico audit**

Per il periodo 2007-2013 è previsto che un progetto, di qualsiasi importo, possa essere sottoposto ad audit da parte dell'autorità di audit, dei revisori della Commissione o della Corte dei conti in ogni momento della fase di realizzazione (e fino a 10 anni dopo la sua conclusione). Gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari dovuti a questi audit sono molto gravosi.

I cambiamenti previsti per il periodo 2014-2020 comporteranno una riduzione degli audit da parte dell'autorità di audit e della Commissione. Le operazioni per le quali le spese totali ammissibili non eccedono i 100 000 euro non saranno normalmente soggette a più di un audit per la durata del progetto da parte dell'autorità di audit e della Commissione (salvo l'esistenza di specifici rischi). In questo modo i beneficiari dei progetti minori non dovranno più sottostare a molteplici audit che li distolgono dallo svolgimento delle principali attività del progetto.

## 4 • Certezza giuridica attraverso norme più chiare

Norme chiare e dirette possono semplificare in modo significativo. Grazie all'esperienza maturata sono state modificate, allo scopo di conseguire maggiore chiarezza, numerose norme previste nel periodo 2007-2013. Nel prossimo periodo potranno essere rese disponibili più tipologie di strumenti finanziari e, per ridurre la normativa nazionale, saranno ideate regole più standardizzate. Sono state chiarite le condizioni che consentiranno di finanziare progetti al di fuori dei settori del programma. Alle norme relative alla generazione di reddito è stato aggiunto un sistema di calcolo che prevede l'applicazione opzionale di tassi forfettari.

### Esempio • Progetti che generano reddito

Il sistema di controllo dei progetti che generano reddito del periodo 2007-2013 non si applica ai progetti del FSE e ai progetti minori del FESR e del FC (di importo inferiore a 1 milione di euro). Tuttavia, per la restante parte dei progetti, il sistema applicato è piuttosto complesso: esso richiede inizialmente il calcolo e la previsione di possibili redditi e, in seguito, per cinque anni dalla conclusione del progetto, un'attività di reporting dei beneficiari accompagnata da controlli delle autorità di gestione.

La proposta per il periodo 2014-2020 prevede un approccio più adeguato al controllo dei progetti che generano reddito e semplifica la loro gestione. Essa consentirà di calcolare in modo forfettario i costi che possono essere coperti dai fondi che finanziano il progetto. Gli Stati membri potranno decidere se determinare i costi in modo forfettario o, alternativamente, qualora ritengano che ciò non sia appropriato, optare per il metodo di calcolo attuale.

Rimarrà in essere l'esenzione dall'applicazione del sistema di controllo per tutti i progetti del FSE e per i progetti del FESR, del FC, del FEASR e del FEAMP di importo inferiore a 1 milione di euro, riducendo così gli oneri derivanti dagli obblighi previsti.



## 5 • Consegne più efficaci e attività di reporting semplificata

La semplificazione, in molti casi, determinerà anche la diminuzione diretta dei costi amministrativi. Gli indicatori comuni verranno esaminati attentamente e ciò faciliterà l'aggregazione dei dati e l'attività di reporting sui risultati ottenuti a livello UE. Un'attività di reporting semplificata e più automatizzata diminuirà gli oneri relativi alla predisposizione di report annuali, mentre il controllo di addizionalità sarà basato sui dati presentati per la sorveglianza economica del Patto di stabilità e crescita. L'intento della Commissione è quello di assicurare un'attività di reporting equilibrata da parte delle autorità di gestione, limitata agli elementi essenziali.

### Esempio • Attività annuale di reporting semplificata e automatizzata

Le relazioni regolari annuali del periodo 2014-2020 saranno significativamente semplificate rispetto a quelle del periodo 2007-2013 e forniranno alla Commissione solamente i dati essenziali sui progressi fatti. La prima relazione annuale sarà sottoposta solamente nel 2016. La relazione consisterà in larga parte di dati disponibili automaticamente dai sistemi informatici, mentre la parte di testo elaborata sarà minore. Alle autorità di gestione, durante il periodo di programmazione, verranno richieste solamente due relazioni articolate (e una riguardante la realizzazione finale).

## 6 • La riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

Gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari saranno ridotti estendendo ulteriormente i casi di applicazione del calcolo semplificato dei costi e mantenendo le opzioni relative al calcolo semplificato già introdotte nel periodo 2007-2013. L'introduzione della chiusura modulata abbrevierà il periodo di conservazione dei documenti dagli attuali 10 anni (periodo massimo) a circa cinque anni. Anche l'approccio integrato allo sviluppo locale di tipo partecipativo consentirà l'utilizzo di procedure semplificate.

### Esempio • Estensione dell'utilizzo del calcolo semplificato dei costi

Le opzioni di rimborso semplificato dei costi, introdotte nel periodo 2007-2013, consentono di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari e delle autorità nazionali e regionali associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'audit. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, possono essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti.

La Commissione, al fine di diminuire gli oneri amministrativi, ha proposto per il periodo 2014-2020 di mantenere ed estendere le disposizioni attuali riguardanti l'applicazione di metodologie di calcolo semplificato dei costi:

- tali metodologie potranno essere applicate ai cinque fondi del QSC;
- le metodologie attuali di calcolo semplificato dei costi rimarranno valide;
- la determinazione di alcuni tassi forfettari, importi forfettari e costi unitari sarà effettuata a livello UE;
- potranno essere applicati importi forfettari a progetti con finanziamenti massimi innalzati a 100 000 euro;
- l'utilizzo dei tassi forfettari sarà consentito per differenti tipologie di costi; e
- potranno essere utilizzate le opzioni di calcolo semplificato dei costi già utilizzate per la gestione degli strumenti esistenti di finanziamento dell'UE e nazionali relativi a progetti di tipologia simile.

Gli Stati membri potranno scegliere, tra metodologie differenti, l'opzione migliore da adattare a un programma specifico o a una sua parte, tenendo in considerazione costi e benefici di ogni decisione.

## 7 • Un passo in direzione della gestione basata sui risultati: il piano di azione congiunto

Il piano di azione congiunto (JAP) è parte di uno o più assi prioritari o programmi operativi realizzati tramite un approccio basato sui risultati ed è finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici concordati congiuntamente tra uno Stato membro e la Commissione. Lo JAP è uno strumento che consente di concentrarsi maggiormente sulla gestione dei risultati. Non sono stati definiti i possibili settori di applicazione, ma esso può essere utilizzato sia per l'assistenza tecnica che per l'integrazione sostenibile dei giovani nel mondo del lavoro. Lo JAP potrà essere adottato ove sarà possibile definire obiettivi di risultato attendibili.

La gestione finanziaria dello JAP sarà basata esclusivamente sui risultati, e i rimborsi verranno effettuati in base a costi unitari o importi forfettari standard applicabili a tutti i tipi di progetti. Gli audit effettuati da parte della Commissione e delle autorità di audit saranno pertanto finalizzati esclusivamente alla verifica del soddisfacimento delle condizioni per il rimborso, ossia il raggiungimento dei risultati concordati. In caso di utilizzo dello JAP lo Stato membro potrà applicare le sue usuali regole di natura contabile per il rimborso del progetto. Queste regole non saranno soggette a audit da parte dell'autorità di audit o della Commissione. Lo JAP verrà approvato dalla Commissione al fine di assicurare certezza giuridica.

### Esempio • Piano di azione congiunto sull'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro

Il risultato ambito di questo JAP è l'integrazione sostenibile di 10 000 giovani disoccupati all'interno delle aziende.

Lo JAP durerà tre anni e supporterà numerose tipologie di azioni coordinate che consentiranno il raggiungimento del risultato. Lo JAP prevederà:

- La selezione di 15 000 giovani disoccupati e la definizione di percorsi occupazionali. Lo JAP verrà rimborsato al costo di 200 euro a persona.
- L'addestramento di base per 10 000 persone: rimborsi allo JAP pari a 2 000 euro a persona.
- La formazione professionale per 13 500 persone: rimborsi allo JAP pari a 2 500 euro a persona + 500 euro per ogni persona che riceve una qualificazione.
- La predisposizione di un progetto per supportare una rete di datori di lavoro, istituti di formazione e servizi per l'occupazione rimborsati allo JAP con un importo forfettario pari a 200 000 euro all'anno nel caso in cui la rete sarà attiva.
- L'attività di mentoring rimborsata sulla base del numero dei giovani disoccupati che lavorano per più di sei mesi: rimborsi allo JAP pari a 550 euro a persona con l'obiettivo di far assumere 10 000 persone.

Il budget massimo previsto per lo JAP sarà pari a 54,6 milioni di euro, da pagarsi in base ai risultati raggiunti. La sua gestione finanziaria sarà basata esclusivamente sui risultati, e verranno riconosciuti importi forfettari e costi unitari standard che dipenderanno dal numero delle persone che partecipano alle differenti attività. I dati di natura finanziaria verranno approvati dalla Commissione.

## 8 • Coesione elettronica

La coesione elettronica è uno strumento che può ridurre gli oneri amministrativi in modo significativo. Essa consente ai beneficiari di presentare i programmi alle autorità, conservare tutte le informazioni in formato elettronico e utilizzare i dati esistenti nei registri pubblici. In questo modo si ridurranno i problemi relativi alla conservazione delle informazioni, gli errori di inserimento dati e gli oneri collegati alla necessità di presentare più volte i documenti.

### Esempio • Presentazione e conservazione dei documenti

I beneficiari, durante l'esecuzione dell'intervento, devono spesso presentare numerosi documenti. Molti di essi sono già disponibili nei registri di altre istituzioni pubbliche, ma le disposizioni attuali non consentono lo scambio di informazioni tra le stesse.

La proposta della Commissione per il periodo 2014-2020 prevede sia la migliore utilizzazione delle banche dati esistenti che lo sviluppo di interfacce e altri strumenti che consentano ai beneficiari di presentare le informazioni in un'unica occasione e conservare i documenti in formato elettronico.

Questi cambiamenti, se applicati, ridurranno gli errori di inserimento dati e gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari collegati alla richiesta e ripresentazione di documenti esistenti. Diminuirà inoltre il rischio di perdere i documenti e, nel lungo periodo, i costi di archiviazione si ridurranno.

## 9 • Semplificazione della cooperazione europea territoriale

È stato proposto un regolamento separato che consentirà di adottare provvedimenti su misura e fornirà alle autorità che realizzano la Cooperazione territoriale europea (CTE) un quadro generale chiaro delle norme proposte. Le innovazioni principali includono la possibilità di coprire il 15% dei costi del personale utilizzando per i pagamenti un tasso forfettario, norme di ammissibilità più armonizzate e la fusione delle funzioni delle autorità di gestione e di certificazione.

### Esempio • Costi del personale

La proposta della Commissione per il regolamento CTE prevede che i costi del personale di una operazione possano essere calcolati applicando tassi forfettari fino al 15% dei costi diretti.

I programmi di CTE sono di tipo complesso, in quanto solitamente coinvolgono personale di differenti paesi. La nuova proposta potrà semplificare utilmente la realizzazione di programmi e progetti di CTE (specialmente quelli riguardanti le risorse umane per la gestione dei progetti) e dovrebbe diminuire gli oneri amministrativi. Ciò significherà, nella sostanza, che i costi indiretti non dovranno più essere giustificati sulla base di fatture individuali e schede orarie.

## 10 • Semplificazione del Fondo sociale europeo

Per il Fondo sociale europeo, a causa della sua natura (numerosi finanziamenti di piccoli importi, costi principali dovuti alle spese per il personale, tipologia di progetti relativamente standardizzati), sono state avanzate specifiche proposte di semplificazione. Il principale cambiamento proposto riguarda l'introduzione di ulteriori possibilità di utilizzo del calcolo semplificato dei costi.

### Esempio • Costi del personale e procedure semplificate per i finanziamenti di piccoli importi

La maggior parte delle spese a carico dei progetti dell'FSE è costituita da spese del personale, che sono al centro dell'FSE. La Commissione, di conseguenza, ha proposto per l'FSE la possibilità di calcolare il totale dei costi ammissibili di un progetto aggiungendo ai costi diretti del personale il 40% del loro importo. Questa percentuale è fissata dal regolamento, e pertanto le autorità nazionali non dovranno giustificare il suo utilizzo.

Sono state introdotte inoltre alcune procedure semplificate per finanziamenti di piccoli importi atte a facilitare l'utilizzo di opzioni determinate in modo trasparente che consentiranno il calcolo semplificato dei costi: per i finanziamenti di importi inferiori a 100000 euro potrà essere definito un progetto di bilancio utilizzando l'opzione di controllo semplificato dei costi specificatamente relativa al progetto. Tale bilancio sarà utilizzato dalle autorità di gestione come documentazione di supporto per giustificare l'opzione di controllo semplificato dei costi. I pagamenti del progetto, comunque, saranno esclusivamente effettuati in base all'applicazione dell'opzione di controllo semplificato dei costi, e non in base al bilancio.

## La semplificazione è una responsabilità comune

La Commissione può semplificare alcune procedure, tuttavia solamente gli Stati membri potranno rendere operative le procedure imposte nei confronti dei beneficiari. Taluni, di conseguenza, hanno messo in dubbio l'utilità dei Fondi strutturali. In alcuni casi le proposte per i regolamenti UE introducono opportunità, e non obblighi, di semplificazione che necessitano di essere perseguite e implementate a livello nazionale e regionale affinché i beneficiari possano godere degli effetti della semplificazione. In alcuni Stati membri e regioni i cambiamenti potranno avvenire solamente a distanza di tempo. Le valutazioni effettuate hanno mostrato che, in taluni settori, esiste il rischio di sommare ai requisiti posti dall'UE ulteriori requisiti imposti a livello nazionale. Ciò limiterebbe gli effetti di semplificazione degli oneri supportati dai beneficiari proposti a livello UE. L'adozione di misure per evitare l'introduzione di inutili e ulteriori requisiti e controlli addizionali sarà pertanto responsabilità degli Stati membri e delle autorità di programmazione. Questo risultato potrà essere raggiunto, ad esempio, effettuando regolari autovalutazioni finalizzate ad accertare di non avere introdotto ulteriori oneri a carico dei beneficiari.

Tutti i portatori di interesse della politica di coesione condividono una comune responsabilità nell'attuazione della stessa. L'attività finora effettuata e le proposte nel pacchetto legislativo rappresentano solamente il primo passo. La Commissione collaborerà con gli Stati membri e il Parlamento europeo per fissare un quadro legislativo chiaro e stabile. Gli Stati membri e le autorità di controllo, certificazione e audit dovranno impegnarsi ulteriormente affinché, a livello nazionale e regionale, non si effettuino integrazioni superflue. Tutti i portatori di interesse, nel periodo 2014-2020, dovranno controllare che non vengano introdotti controlli o procedure addizionali inutili.

## Come sapremo se abbiamo avuto successo?

La Commissione ha effettuato la valutazione delle proprie proposte e i risultati ottenuti suggeriscono che esistono ampi spazi di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, per lo più associati al passaggio dalla gestione su carta al governo elettronico. Un importante effetto di riduzione degli oneri amministrativi complessivi a carico dei beneficiari potrà essere ottenuto anche dall'introduzione di norme di ammissibilità semplificate e più armonizzate e di termini minori per la conservazione dei documenti.

I cambiamenti legislativi a livello UE dovranno essere integrati da un'attività a livello nazionale e regionale atta a ridurre gli oneri a carico dei beneficiari. È stato pertanto proposto che ciascuno Stato membro si impegni a tal proposito a raggiungere chiari obiettivi. Gli sforzi in ambito UE, nazionale e regionale consentiranno a livello UE di ridurre del 25% il peso degli oneri amministrativi globali a carico dei beneficiari in confronto a quelli del periodo 2007-2013. La proposta della Commissione prevede di delineare nei programmi azioni che consentano di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Esistono numerosi strumenti metodologici che consentono la misurazione della riduzione degli oneri amministrativi. Le valutazioni prospettive sono basate per lo più su dati storici e opinioni degli esperti e servono a stabilire la probabile direzione di impatto e la possibile magnitudine. È possibile tuttavia effettuare valutazioni più precise. È infatti necessario effettuare valutazioni di impatto effettive a seguito della realizzazione dei cambiamenti, e ciò per dare contenuti alle proposte del successivo periodo di programmazione.

La valutazione effettuata dalla Commissione dimostra l'esistenza di un potenziale significativo di riduzione e semplificazione dei costi amministrativi a livello nazionale e regionale. La proposta, comunque, prevede anche nuove attività e obblighi per gli Stati membri che dovranno applicare in modo più efficace la politica di coesione e incrementare la fiducia. Pertanto le proposte indirizzate alle amministrazioni nazionali e regionali saranno probabilmente finalizzate a conseguire risultati migliori sul campo a seguito dell'attività amministrativa e a fare in modo che l'azione politica svolga un ruolo più determinante. La Commissione si concentrerà sulla flessibilità di strutture e programmi di gestione che dovranno consentire la gestione in specifici contesti nazionali e regionali, nonché all'adozione di progetti più equilibrati che consentano di bilanciare i costi e i benefici associati alle differenti attività.



## Cosa posso fare?

Le stime effettuate mostrano che il potenziale di semplificazione degli oneri di amministrazione a carico dei beneficiari è elevato. Occorre tuttavia che tutte le parti coinvolte contribuiscano al fine di realizzare tutto il potenziale di semplificazione.

**I portatori di interessi**, agendo in partnership, potranno svolgere il proprio ruolo assicurando una adeguata attenzione alla semplificazione nella progettazione e realizzazione dei programmi operativi.

**Le autorità di gestione, certificazione e audit** potranno contribuire assicurando che la legislazione e le regole nazionali sfruttino appieno gli elementi di semplificazione e attivandosi per prevenire la complicazione delle normative a livello nazionale e regionale.

**Le autorità nazionali** potranno effettuare analisi approfondite e attivarsi a livello nazionale per sbloccare il potenziale di semplificazione alla luce delle nuove e più avanzate proposte della Commissione relative ai regolamenti della politica di coesione del periodo 2014-2020. Un positivo impatto sulla semplificazione l'avranno, oltre alle nuove metodologie del sistema, talune attività quali la promozione delle buone pratiche, l'apprendimento da altri Stati membri e la formazione del personale.

## I consigli della Commissione sulle modalità di semplificazione

- 1 Focus** – Una strategia chiara e concentrata su settori ben definiti consentirà di supportare progetti che potranno essere sviluppati nei tempi dovuti. Concentrarsi in modo più specifico significa anche pianificare meno progetti di supporto e coinvolgere meno autorità; ciò potrà ridurre i costi.
- 2 Sfruttare le sinergie** – Programmi e progetti integrati, quadro giuridico comune a livello nazionale o regionale, commissioni comuni di monitoraggio, gestione comune e sistemi di controllo: tutti questi strumenti favoriscono un sistematico approccio su misura.
- 3 Digitalizzazione** – La realizzazione della politica di coesione comporta la gestione di un vasto ammontare di informazioni che occorrono per la gestione e l'attività di reporting. Gli Stati membri hanno effettuato progressi in materia di scambio elettronico di informazioni fra amministrazioni, mentre le comunicazioni con i beneficiari avvengono ancora principalmente su carta. Ciò, oltre a costituire un onere a carico dei beneficiari, comporta anche la trascrizione di un numero elevato di informazioni da parte delle amministrazioni, e con ciò costi aggiuntivi che potrebbero essere evitati. Per questo motivo le proposte della Commissione contengono l'obbligo per gli Stati membri di provvedere, entro la fine del 2014, affinché le comunicazioni con i beneficiari possano avvenire in via elettronica. Ulteriori incrementi di efficienza potranno essere raggiunti facendo meglio di quanto richiesto dalla legge, p. es. sviluppando per i beneficiari dei fondi del QSC (e dei fondi nazionali) servizi elettronici comuni e utilizzando i registri pubblici (registri delle imprese, banche dati fiscali, ecc.) in modo efficiente.
- 4 Utilizzare gli strumenti finanziari** – Gli strumenti finanziari, una volta costituiti, agiranno in funzione moltiplicatrice e consentiranno un uso più efficace ed efficiente dei fondi, specialmente se il settore privato verrà coinvolto in modo appropriato. Si potrà ridurre ulteriormente la complessità utilizzando gli strumenti finanziari costituiti a livello UE, oppure applicando i requisiti standard espressi dalla Commissione.
- 5 Calcolare i costi in modo semplificato** – In alcuni settori il rimborso basato sui costi reali rimane l'approccio migliore e più semplice. In molte altre situazioni, tuttavia, il calcolo semplificato dei costi rappresenterà un'alternativa più efficace. L'applicazione di tassi forfettari e di costi unitari fissati a livello UE potrà facilitare l'utilizzo economicamente efficace di questa opzione, poiché non è richiesto, a livello nazionale, lo sviluppo di particolari metodologie. Il calcolo semplificato dei costi applicato a livello di politiche UE e di programmi di supporto nazionale e l'utilizzo di progetti di bilancio (nel caso del FSE) limiterà inoltre gli sforzi iniziali richiesti agli Stati membri.

[↑ Torna all'inizio](#)

- 6 Provare i piani di azione congiunti** – I piani di azione congiunti sono un passo verso la gestione basata sui risultati in quanto estendono i principi di calcolo semplificato dei costi a tutti i tipi di operazioni. Nel lungo periodo, pertanto, optare per la realizzazione di almeno un'operazione pilota in forma di piano di azione congiunto potrebbe essere di aiuto.
  
- 7 Valutare i rischi in gioco e adattarsi** – Nella proposta della Commissione è immaginato un sistema nell'ambito del quale gli sforzi amministrativi dipendono dai rischi in gioco. Ciò riguarda, in particolare, la gestione delle attività di controllo e di audit, che dovrebbero essere calibrate in base ai rischi. In materia di audit le modificazioni dovranno basarsi sulle regole comuni a livello UE e a seguito di accordi con la Commissione, mentre la frequenza dei controlli dovrà essere determinata dalle autorità di gestione.